

MAGGIO 2025

Aggiornamento sullo stato del riordino del gioco in denaro in Italia

Lo scorso 9 aprile il Consiglio dei ministri ha approvato un ddl che dispone la proroga al 31 dicembre per l'attuazione della delega fiscale e di conseguenza anche per portare a termine il riordino del gioco. In attesa di un accordo tra Stato e regioni, si allungano quindi i tempi per completare il lungo iter che, nel marzo 2024, aveva visto un passo avanti importante con l'approvazione del decreto contenente disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi pubblici a partire da quelli a distanza. Per un mercato che nel tempo ha continuato ad avere un forte peso economico nonostante i profondi cambiamenti, rimane l'urgenza di completare l'intervento di riordino complessivo. Solo così si può superare la frammentarietà normativa e fiscale che negli anni ha prodotto incertezza e disomogeneità territoriale, nonché condizioni di minori garanzie e tutele tanto per gli operatori che per gli utenti.

- Negli ultimi 15 anni la crescita del settore dei giochi è stata significativa e, grazie ad una progressiva regolarizzazione del mercato illegale, la raccolta complessiva del mercato legale è passata da circa 35 miliardi di euro nel 2006 a 150 miliardi di euro nel 2023, pari al 7% del PIL nazionale.
- Un contributo determinante per il settore è dato dal gioco fisico che, dopo un periodo di contrazione in corrispondenza del Covid, è tornato a rappresentare circa il 45% del totale della raccolta.
- La crescita economica del settore è tuttavia ancora fortemente impattata dalla perdurante incertezza normativa, che causa mancanza di garanzie sia per gli operatori che per gli utenti. Per la prima volta, infatti, nel 2024 numero di punti vendita con AWP legali e riconosciute è sceso sotto la soglia dei 50.000.
- Nel marzo 2024, il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto contenente disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi a partire da quelli a distanza (DL 41). In questo sono stati previsti interventi prevalentemente sul gioco digitale, rimandando a futuri provvedimenti il riordino del gioco fisico.
- Il 9 aprile 2025 il Consiglio dei ministri ha approvato un ddl che dispone la proroga al 31 dicembre 2025 per l'attuazione della delega fiscale e di conseguenza anche per portare a termine il riordino del gioco.
- Per un mercato che nel tempo ha registrato una crescita significativa e profondi cambiamenti, rimane quindi l'urgenza di completare l'intervento di riordino complessivo, in modo da superare la disomogeneità normativa e fiscale.

Introduzione

Il quadro normativo che disciplina il settore dei giochi in Italia è notoriamente complesso e frammentato in assenza di un testo unico che integri, uniformi e faccia sintesi tra le numerose norme che nel tempo sono state adottate in materia tanto sugli aspetti organizzativi quanto per gli aspetti fiscali. Su tale contesto gravano inoltre le lunghe tempistiche necessarie ogni qual volta si prevedano interventi o aggiornamenti normativi del settore. È questo il caso del tanto atteso e sperato riordino del settore dei giochi pubblici sul quale, dopo alcuni passi avanti decisivi negli ultimi due anni, è ora sottoposto ad una nuova proroga per quel che concerne la riorganizzazione del gioco fisico.

È importante evidenziare come l'elevato tasso di complessità sia dato non solo dalla specificità della materia, ma anche dall'articolata struttura decisionale composta da vari livelli normativi e decisionali deputati a prendere decisioni nel settore del gioco pubblico: spetta allo Stato e all'Agenzia delle dogane e dei Monopoli fissare i principi generali, i regolamenti in materia di gioco e le azioni di contrasto al gioco d'azzardo illecito. Tuttavia, le regioni e gli enti locali hanno adottato provvedimenti che con la finalità di tutela della salute, della quiete pubblica e delle norme ambientali hanno limitato l'esercizio effettivo delle concessioni.

Non essendo stati nel frattempo adottati i provvedimenti su scala nazionale la frammentazione del sistema ha difatti permesso alle regioni di disciplinare la materia senza previsioni di un assetto uniforme, portando a casi di disparità di trattamento a seconda del collocamento geografico dell'esercizio commerciale.

A tali interventi, tuttavia, non è corrisposta una riduzione significativa del numero di giocatori patologici né, tantomeno, si è registrato un rallentamento al ricorso a forme di gioco illegali o non normate. Al contrario, si è registrata negli ultimi anni una riduzione nel numero di punti vendita e di gioco rappresentativa della condizione di incertezza a cui sono sottoposti gli operatori del gioco regolato e legale.

Per un mercato che nel tempo ha registrato una crescita significativa e profondi cambiamenti rimane quindi l'urgenza di completare l'intervento di riordino complessivo, in modo da superare la frammentarietà normativa e fiscale.

I numeri del settore

Negli ultimi 15 anni la crescita del settore dei giochi è stata significativa e ha garantito un aumento complessivo della raccolta, passato da circa 35 miliardi di euro nel 2006 a **oltre 150 miliardi di euro dal 2023, pari al 7% del PIL nazionale**.

Il sistema dei giochi pubblici è stato sviluppato negli ultimi 20 anni con l'obiettivo primario di **portare nella legalità la diffusissima offerta illegale**, irregolare e non autorizzata di gioco con vincita in denaro: in quegli anni, e in rapida successione, furono introdotti gli attuali Gratta&Vinci e le AWP, fu completamente rivoluzionata la rete delle scommesse sportive e fu avviata la regolarizzazione del gioco online. **In tal modo furono eliminati quasi 30 miliardi di euro di raccolta di gioco illegale o irregolare nei confronti dei giocatori**. Per ottenere in tempo così breve un risultato tanto importante la strategia adottata fu quella di **mantenere la distribuzione del**

gioco nei luoghi in cui era sempre stata, sotto la condizione, però, che i soggetti imprenditoriali coinvolti avessero i necessari requisiti di affidabilità.

Dal 2023 la raccolta del settore dei giochi supera i 150 miliardi di euro, pari al 7% del PIL nazionale. Buona parte di questa crescita è attribuibile al contrasto al gioco illegale

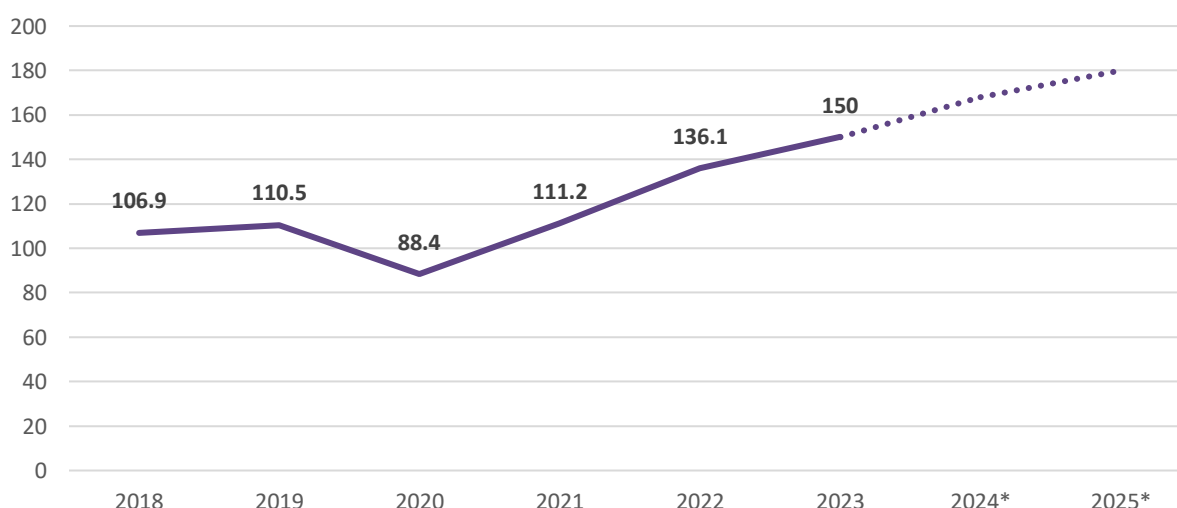
Le ultime rilevazioni confermano quindi le tendenze positive già registrate negli scorsi anni, con dati che sanciscono definitivamente la ripresa post-pandemica, con quest'ultima che aveva fortemente gravato soprattutto sul gioco fisico. Se, infatti, gli anni della pandemia aveva visto una contrazione significativa delle raccolte (diminuite a €88,4 miliardi nel 2020, con un -20% su base annua), **gli ultimi dati segnano una crescita annua stabilmente in doppia cifra**: il +22% registrato tra il 2021 e il 2022¹ si è rafforzato di un ulteriore +10% tra il 2022 e il 2023, definendo un aumento complessivo di un quarto del valore dall'ultimo dato pre-Covid del 2019 (€110 miliardi). In attesa di dati ufficiali, diversi osservatori hanno stimato ulteriori crescite per la raccolta anche per il 2024 e il 2025, con una proiezione fino a €180 miliardi per l'anno in corso².

Anche i primi dati rilasciati dal MEF relativamente al 2025³ sembrano confermare proiezioni di crescita: sulla base dei dati di gioco risultanti al primo trimestre, **si registra un lieve incremento della raccolta, pari a circa il +2%** rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale incremento risulta essere trainato dalla crescita del gioco online, che segna un +10% rispetto al primo trimestre 2024. Contrariamente, nel primo trimestre 2025 risulta in lieve calo il dato della raccolta dal gioco fisico.

Fig.1: Andamento della raccolta del settore dei giochi (valori in miliardi di euro)

Fonte: Elaborazione I-Com su dati Libro Blu 2022, Giocoresponsabile.info, ADM.

Note: * proiezioni



¹ Libro Blu, 2022. Agenzia delle dogane e dei monopoli.

² Osservatorio Giocoresponsabile.info

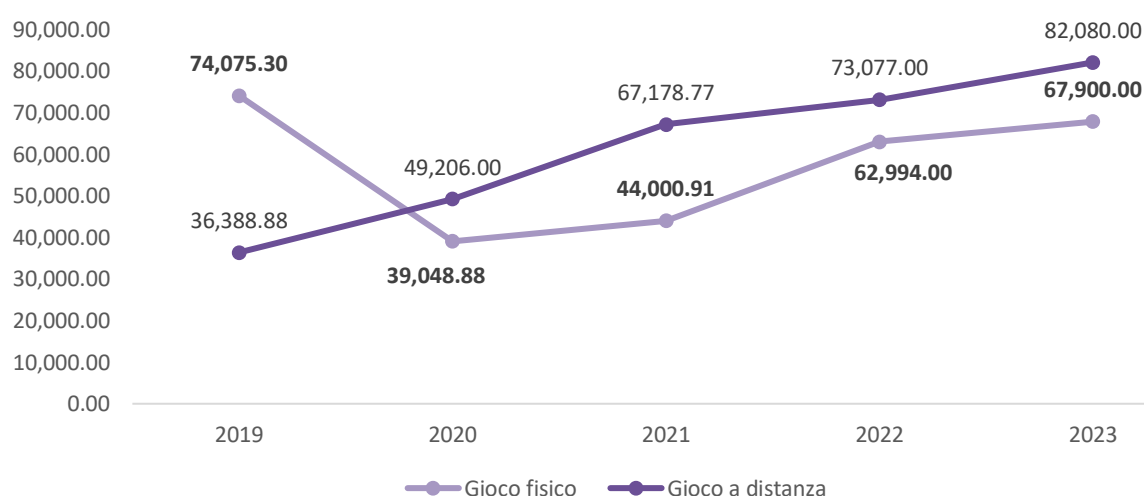
³ Risposta del MEF all'interrogazione del deputato Merola riguardo la disponibilità di dati aggiornati sul settore dei giochi, 13 maggio 2025.

Si rileva dunque che l'allentamento delle restrizioni legate al Covid ha dato una spinta significativa alla ripresa dell'intero settore. Difatti, sebbene un grande impatto nella crescita complessiva del settore sia dato dalla costante crescita del mercato del gioco online, l'aumento della raccolta negli ultimi anni è attribuibile al **ritorno alle postazioni di gioco fisiche**. Sebbene dal 2020 queste siano stabilmente sorpassate in termini di raccolta dalle forme di gioco a distanza, negli anni post pandemici hanno presentato una crescita costante e, secondo le ultime stime, **nel 2023 il gioco fisico avrebbe raggiunto un valore di €67,9 miliardi, rappresentando circa il 45% del totale della raccolta**. Secondo le ultime rilevazioni del MEF⁴, nel primo trimestre 2025 il gioco fisico ha invece registrato una leggera contrazione rispetto allo stesso periodo del 2024, ma per avere un quadro completo degli andamenti più recenti occorrerà aspettare la pubblicazione di dati riferiti all'intero anno.

Un contributo determinante per il settore è dato dal gioco fisico che, dopo un periodo di contrazione in corrispondenza del Covid, è tornato a rappresentare circa il 45% del totale della raccolta

Fig.2: Gioco fisico vs gioco a distanza (valori in milioni di €)

Fonte: Libro Blu 2022



Gli ultimi dati ufficiali dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli evidenziano come **tali crescite del settore si riscontrino in tutte le dimensioni del gioco**, con dati del 2022 che registravano +22,4% per la raccolta, +20,9% per le vincite, +31,6% per la spesa e +33,4% per l'erario. Quest'ultimo, che costituisce l'ammontare totale dell'imposizione fiscale e del differenziale residuale tra Raccolta, Aggi e Vincite dei giochi che entrano nelle casse pubbliche, è stato pari a €11,22 miliardi per il 2022, un dato in linea con il valore pre-pandemico. Scomponendo tale dato per le diverse forme di gioco fisico e online, **l'ADM rivela che il settore degli apparecchi da intrattenimento (AWP, VLT e Comma 7) costituisce il 54,8% degli introiti statali derivanti dal settore**. Seguono i giochi numerici e le lotterie, che rappresentano il 32% del totale.

⁴ Risposta del MEF all'interrogazione del deputato Merola riguardo la disponibilità di dati aggiornati sul settore dei giochi, 13 maggio 2025.

Secondo il quarto Bollettino Statistico trimestrale di ADM del 2024, le entrate totali per l'erario (che includono varie imposte classificate come entrate erariali sia dirette che indirette) relative ai giochi sono rimaste sostanzialmente invariate nel 2024, con un ammontare pari a **€11,6 miliardi**.

Una prima, ancora parziale, ricognizione per il 2025 indica un'ulteriore leggera crescita⁵: le entrate totali per i primi due mesi dell'anno relative alle tasse e imposte su attività di gioco sono risultate pari a €1,5 miliardi⁶.

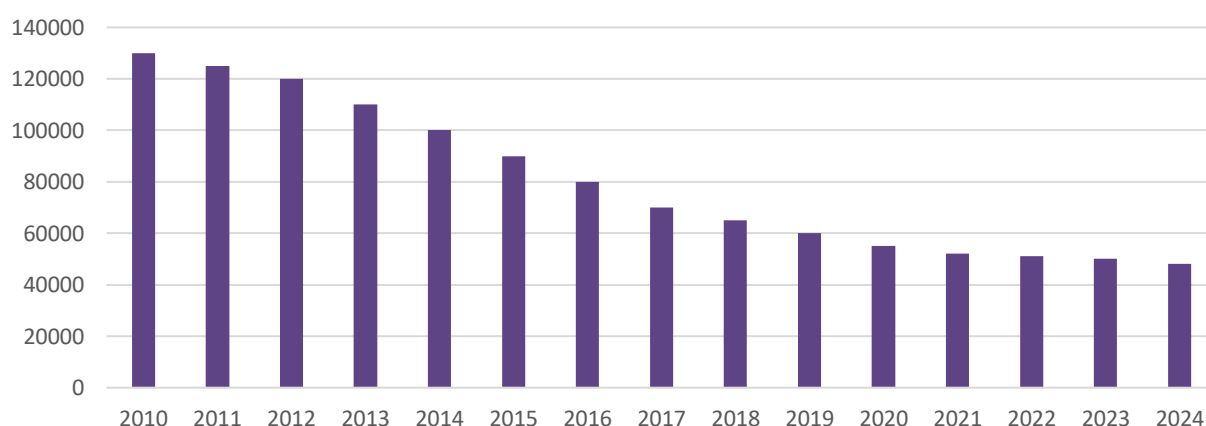
La distribuzione del gioco fisico

Sebbene il settore negli ultimi anni presenti segnali di ripresa, analizzando la distribuzione del gioco fisico sul territorio nazionale emerge una **netta contrazione del numero di esercizi legalmente riconosciuti**. L'evoluzione della distribuzione dei punti vendita con AWP in Italia rappresenta difatti una storia significativa di risposta alla trasformazione normativa e sociale nel settore del gioco nel nostro Paese. Partendo da un picco di 130.000 punti vendita con AWP nel 2010, **il numero è difatti diminuito negli anni successivi, fino a scendere per la prima volta nella storia sotto la soglia delle 50.000 unità nel 2024⁷, con una riduzione complessiva del 63%.**

Continuano a gravare la perdurante incertezza normativa e la mancanza di garanzie, sia per gli operatori che per gli utenti. Per la prima volta, difatti, nel 2024 numero di punti vendita con AWP legali e riconosciute è sceso sotto la soglia dei 50.000

Fig.3: Numero di esercizi con apparecchi AWP

Fonte: Elaborazione I-Com su dati Libro Blu 2022, FIT, ADM.



⁵ Bollettino Delle Entrate Tributarie 2025 (MEF, aprile 2025). Si precisa che dall'anno 2023 sono state introdotte alcune modifiche ai criteri di registrazione contabile di bilancio delle entrate tributarie e extra-tributarie. In particolare, il capitolo relativo al gioco del lotto, che fino al 2022 faceva parte delle entrate tributarie (capitolo 1801), categoria delle imposte indirette, nel 2023 viene considerato entrata extra-tributaria. Al contrario, le entrate relative alla ritenuta sulle vincite del gioco del lotto, prevista dall'articolo 1, comma 488, della legge n. 311 del 2004 (capitolo 2328) che, sino al 2022 veniva considerata entrata extra-tributaria, dal 2023 è classificata tra le entrate tributarie, categoria delle imposte dirette.

⁶ Il dato delle entrate erariali calcolato dal bollettino MEF non include alcune voci che contribuiscono al dato dell'utile erariale, che ne risulta quindi sottostimato.

⁷ Dato FIT, riportato a seguito dell'incontro del 28 aprile 2025 tra la stessa FIT, STS e il Vice Ministro all'Economia e alle Finanze, on. Maurizio Leo.

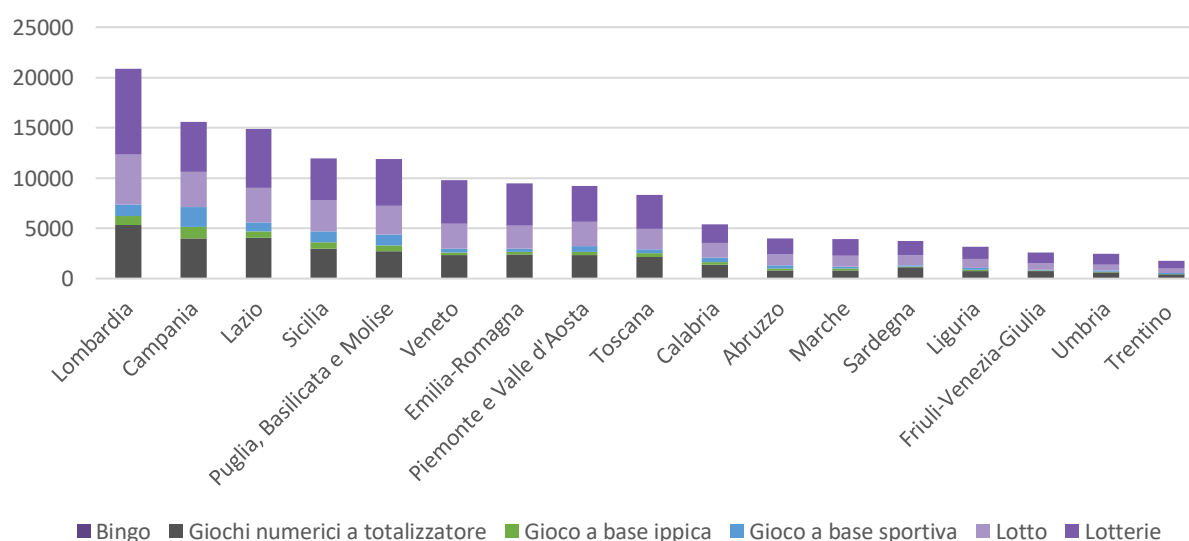
È importante evidenziare come tale declino non sia il risultato di un singolo evento, bensì di un processo complesso guidato da molteplici fattori, tra cui l'introduzione di leggi regionali sempre più stringenti, **la riduzione del 30% delle Awp prevista dal decreto MEF del 25 luglio del 2017**, le **chiusure obbligatorie** degli esercizi durante il periodo della pandemia ed infine, un graduale **processo di ottimizzazione e razionalizzazione della rete** che ne è conseguito, anche in ragione della crescita del settore del gioco on line. Tuttavia, anche nell'andamento della distribuzione territoriale si rileva una leggera inversione di tendenza negli anni post-pandemici, a evidenziare i segnali di ripresa del gioco fisico che, però, necessitano ora di maggiore chiarezza normativa e sostegno nel promuovere forme di gioco sicure e tutelate. Difatti, i valori della distribuzione vedono una riduzione particolarmente marcata tra il 2010 e il 2020, con una media di diminuzione annuale intorno all'8-10%, mentre tra il 2020 e il 2024 il rallentamento è stato molto più lieve. Parallelamente, **il Covid ha ridefinito anche la concentrazione regionale di tali esercizi**. Se, ad esempio, nel 2020 la Lombardia aveva un numero di apparecchi AWP quasi pari a tutto il Sud, ora emerge una distribuzione più omogenea e capillare.

Il discorso cambia per il numero di apparecchi VLT, per i quali si registra un calo generale del 1,93%, e che presentano una distribuzione con forti squilibri territoriali: il numero di apparecchi ubicati in Lombardia è pari a quello di tutto il Sud Italia, e circa il doppio di quelli ubicati in altre delle regioni con più apparecchi, come Lazio, Campania, Piemonte e Emilia-Romagna. Posto il numero massimo di apparecchi AWP stabilito per legge, si nota un incremento complessivo dello 0,45% nel numero totale di tali apparecchi.

Dall'ultima analisi ADM sulla rete di vendita per tipologia di gioco sul territorio nazionale, emerge che la Lombardia, il Lazio e la Campania detengono anche la quantità maggiore di numero di punti vendita per "Giochi numerici a totalizzatore", "Lotterie" e "Lotto", che in termini percentuali rappresentano il 37% sul totale⁸. Il maggior numero di sale Bingo è invece registrato in Sicilia (28 sale), seguita ancora da Campania e Lombardia (con 25 sale).

Fig 4.: Rete di vendita per tipologia di gioco (2022)

Fonte: Libro Blu 2022



⁸ Libro Blu 2022

Verso il riordino del settore del gioco in denaro

Le cifre registrate evidenziano quanto il comparto si confermi di grande rilievo, non solo per quantità di utenti, per gli effetti sociali e legali, e per distribuzione territoriale della rete del gioco fisico, ma anche per l'impatto economico e fiscale da esso generato. **A livello normativo, tuttavia, nel corso degli anni si è assistito ad un crescente grado di frammentazione, con numerose regioni e comuni che hanno autonomamente disciplinato la materia a prescindere dalle normative nazionali.** Dopo numerosi anni di confronto e dibattito sul tema, **nell'agosto 2023 è stato approvato il Disegno di legge del Governo per la riforma fiscale** con il quale, tra le altre misure, si conferiva una delega al Governo *“per il riordino delle disposizioni vigenti in materia di giochi pubblici”*. In tale delega fiscale il legislatore ha indicato, all'articolo 15⁹, alcune linee direttrici per la normativa, tra cui l'esigenza di un riordino del gioco fisico e di quello a distanza, di misure per contrastare il gioco illegale e per tutelare i soggetti più vulnerabili, e la necessità di un riordino della disciplina dei prelievi fiscali ed erariali sul gioco, dei relativi accertamenti e controlli, con maggiore efficacia della prevenzione e repressione di fenomeni evasivi o elusivi. Venivano inoltre previste misure per garantire la tutela dei soggetti più vulnerabili, la prevenzione dei disturbi da gioco d'azzardo, e il potenziamento del contrasto del gioco illegale.

A conclusione di un lungo iter, nella seduta dell'**11 marzo 2024**, il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva solo il decreto legislativo riguardante ***“Disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi, a partire da quelli a distanza” (DL 25 marzo 2024, n. 41)***¹⁰. Nello specifico, il decreto si articola in sei Titoli, che spaziano dalle regole generali e principi, al rapporto concessorio per i giochi a distanza, alla tutela e protezione del giocatore e il contrasto dell'offerta illegale di gioco, fino a disposizioni finali che includono aspetti transitori¹¹.

Nel marzo 2024 il Consiglio dei ministri ha approvato in via definitiva il decreto contenente disposizioni in materia di riordino del settore dei giochi a partire da quelli a distanza (DL 41). Si è rimandato a futuri provvedimenti il riordino del gioco fisico

Tra le previsioni più significative del decreto 41/2024 vi è l'**indizione della gara per il gioco a distanza**, con alcune novità. Tra queste, l'innalzamento a €7 milioni del contributo una tantum e il versamento annuo del 3% dei ricavi netti, ma anche la dimostrazione di requisiti minimi da possedere – anche mediante avalimento – in termini di capacità “di innovazione tecnologica e di cybersicurezza” comprovata da relazione tecnica asseverata da soggetto terzo indipendente, inoltre si prevedono una serie di misure in materia di gioco responsabile e prevenzione del gioco

⁹ https://www.gazzettaufficiale.it/atto/serie_generale/caricaDettaglioAtto/originario?atto.dataPubblicazioneGazzetta=2023-08-14&atto.codiceRedazionale=23G00122&elenco30giorni=true

¹⁰ <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/04/03/24G00060/sq>

¹¹ Nel dettaglio: il Titolo I fissa i principi e le regole generali valevoli sia per il gioco raccolto in reti fisiche sia per quello raccolto a distanza; il Titolo II stabilisce principi e regole valevoli specificamente per il gioco raccolto online, tra cui (i) requisiti di qualificazione soggettiva e oggettiva degli aspiranti concessionari, (ii) set di regole minime cui devono attenersi i relativi bandi pubblici di selezione, (iii) tracciabilità dei flussi finanziari impiegati nel e per il gioco, (iv) penali convenzionali e pieno rischio d'impresa del concessionario, (v) caratteristiche e regole su punti nodali afferenti alla rete di raccolta; il Titolo III detta disposizioni per la tutela del giocatore, in particolare se dedito al gioco online; il Titolo IV prevede regole specifiche per la gestione dei giochi a distanza; il Titolo V introduce misure di contrasto dell'offerta illegale di gioco; il Titolo VI prevede disposizioni transitorie e finali, tra le quali merita evidenziare subito la norma di cui all'articolo 23, comma 2, che annuncia un successivo riordino normativo in materia di raccolta del gioco in reti fisiche, da adottare non appena si concluda la ricordata previa intesa politica tra Stato, Regioni e Enti locali in occasione del quale si procederà anche a un complessivo riordino della fiscalità e delle entrate erariali di settore.

d'azzardo patologico. **Per quanto riguarda la gara del gioco a distanza, è stata avviata la procedura selettiva a dicembre 2024, con scadenza per la presentazione delle offerte a Maggio 2025.** Il Decreto ha accolto inoltre le osservazioni del Parlamento in materia di Lotto, in base alle quali è stata prevista l'indizione della gara per la nuova concessione con una base d'asta di €1 miliardo. La procedura di selezione è stata avviata a Gennaio 2025, indicando la scadenza per la presentazione delle offerte al 17 Marzo 2025. A completare il quadro, nei primi mesi del 2025 **sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale due regolamenti del Ministero dell'Economia e delle Finanze in attuazione del riordino.** In particolare, il "Regolamento recante disposizioni per il procedimento di accertamento, contestazione e irrogazione delle penali convenzionali da attribuire al concessionario di gioco per inadempienza" e il "Regolamento relativo alla definizione delle modalità di revoca della concessione di gioco e condizioni e limiti per il pagamento di un indennizzo al concessionario proporzionato all'effettivo residuo onere di investimento fino alla data della revoca".

Per quanto riguarda il primo, viene definito l'ambito di applicazione e la tipologia di adempimenti che danno luogo a penali convenzionali, la metodologia e il procedimento di definizione delle penali, i criteri di individuazione della penale per sanzionare l'eventuale inadempimento ed infine il procedimento di accertamento, contestazione e irrogazione delle penali convenzionali. Va ricordato che il Regolamento si applica alle convenzioni relative al gioco a distanza affidate successivamente all'entrata in vigore del decreto legislativo 25 marzo 2024, n. 41. Il secondo regolamento disciplina i termini e le modalità delle cause di revoca o di decadenza della concessione dei giochi pubblici e le condizioni e i limiti in caso di revoca per sopravvenuti motivi di interesse pubblico ovvero di mutamento della situazione di fatto o di nuova valutazione dell'interesse pubblico originario. È previsto un indennizzo per il concessionario, proporzionato agli investimenti residui fino alla data della revoca. Questo indennizzo è concesso se la revoca avviene entro i primi 5 anni della concessione, o, in caso di revoca successiva, se nei due anni precedenti sono stati richiesti investimenti significativi in sicurezza e tecnologia. L'indennizzo non è dovuto se la revoca avviene durante una proroga della concessione. Prima di adottare un provvedimento di decadenza o revoca, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli concede un termine di 60 giorni al concessionario per rimuovere le cause che giustificano il provvedimento. Il percorso di attuazione della legge delega è, tuttavia, ancora da definire. Infatti, in assenza del riordino organico e complessivo del settore dei giochi, che comprenda anche la rete fisica, il legislatore ha più volte fatto ricorso negli ultimi anni all'utilizzo di proroghe necessarie alla prosecuzione della gestione del servizio pubblico, l'ultima delle quali è contenuta nella Legge di Bilancio 2025 che prorogato le concessioni delle gaming machines, scommesse e bingo fino al 31/12/2026¹².

A questo proposito, **lo scorso 9 aprile il Consiglio dei ministri ha approvato un ddl ora in Parlamento che dispone la proroga della scadenza della delega fiscale dal 29 agosto 2025 al 31 dicembre 2025,** termine entro cui il Governo può esercitare il potere di delega previsto dalla legge 9 agosto 2023, n. 111, **in materia di riforma del sistema fiscale** e, di conseguenza, **il termine per l'adozione dei decreti correttivi e integrativi al 31 dicembre 2027.** Tale nuovo rinvio è stato reso necessario anche per dare più tempo ai tecnici del MEF e al gruppo di lavoro coordinato dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, per portare a compimento le riforme previste, compreso il riordino del gioco fisico, visto anche il continuo allungamento dei tempi e le difficoltà nel trovare un testo finale di sintesi che metta d'accordo tutte le parti in causa.

¹² Articolo 1, comma 124, lettera b della legge n. 197 del 2022.

Il 9 aprile 2025 il Consiglio dei ministri ha approvato un ddl che dispone la proroga al 31 dicembre 2025 per l'attuazione della delega fiscale e di conseguenza anche per portare a termine il riordino del gioco

Gli aspetti sui quali risultano ancora le maggiori **divergenze riguardano il nodo della riduzione dei punti vendita e degli apparecchi da gioco** (alcune anticipazioni prevedevano 55 mila punti vendita, la riduzione delle slot a 200 mila unità e delle Vlt a 54mila), l'eventuale previsione di una **distanza minima dai cosiddetti luoghi sensibili**, la definizione di tali luoghi sensibili, la possibilità di prevedere per alcuni punti di vendita qualificati forme di certificazione, **l'estensione delle fasce orarie** per l'accesso al gioco ed infine, **l'eventuale compartecipazione al gettito da parte degli Enti Locali**.

Rispetto a quest'ultimo tema, è certamente degno di menzione il parere (privo di valore normativo) della Conferenza delle Regioni relativo al già citato schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di giochi a distanza. Oltre ad esaminare il testo del decreto, il documento anticipa alcune questioni relative al riordino della rete fisica. In particolare, viene riportata **un'ipotesi di norma con cui viene proposta al Governo una compartecipazione regionale del 5% al gettito dell'imposta sugli apparecchi da gioco** (c.d. PREU). La proposta ha lo scopo di incrementare le risorse impiegabili dalle Regioni in materia di prevenzione e contrasto ai disturbi di gioco d'azzardo patologico. **Gli enti locali, infatti, sono i primi a dover gestire le "esternalità negative" legate al gioco, e, secondo la Conferenza delle regioni, la distribuzione di parte del gettito a livello locale permetterebbe quindi di sostenere in modo concreto le politiche di prevenzione e cura di tali disturbi**. L'importo complessivo della compartecipazione regionale è stato stimato, sulla base dei gettiti medi previsti dallo Stato per gli anni 2024-2026, a **294 milioni di euro annuali**.

Da tale scenario complesso, e che vede il protagonismo di numerosi attori emerge con chiarezza la necessità, non più rinviabile, di **dare seguito al prezioso lavoro di interlocuzione e mediazione tra le parti avviato negli ultimi mesi**, intensificando il confronto tra gli attori del settore e i vari livelli di governo (Stato, Regioni ed Enti locali). Solo con una **maggiore chiarezza, e il raggiungimento di un quadro uniforme**, definito e definitivo, sarà poi possibile assicurare condizioni che garantiscano prevedibilità e sicurezza per gli utenti e per tutti gli operatori, consentendo così la celebrazione delle gare per le concessioni attualmente in proroga.

Per un mercato che nel tempo ha registrato una crescita significativa e profondi cambiamenti, è **oggi più che mai urgente completare l'intervento di riordino complessivo**, in modo da superare la frammentarietà normativa e fiscale che negli anni ha portato ad una situazione di incertezza e disomogeneità territoriale che, se colmata, permetterebbe di migliorare le condizioni di competitività del settore e, soprattutto, le garanzie per un gioco sicuro e legale. Difatti, nonostante le restrizioni nei confronti del gioco fisico, come distanziometri e regolamentazioni orarie, **non si è registrata una riduzione del numero di giocatori patologici, mentre si tende a non dare il giusto peso ai dati che dimostrano transizioni significative verso altre offerte di gioco, sia all'interno del mercato del gioco legale che al di fuori della legalità**.